

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 314 presentata dalla Consiglieria Ruffino, inerente a *"Riduzione e trasferimenti e conseguente impossibilità a garantire la sicurezza sulla rete viabilistica provinciale"*

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 314.

La parola alla Vicepresidente Ruffino, che interviene in qualità di Consiglieria per l'illustrazione.

RUFFINO Daniela

Grazie, Presidente.

Purtroppo è argomento di grande attualità, soprattutto legato alla stagione fredda e alla neve.

Sappiamo quanto in questo periodo ci siano stati problemi legati proprio alla riassegnazione delle competenze e della funzionalità nella gestione del bilancio, chiaramente falcidiato, e anche a tagli sui sempre minori trasferimenti.

C'è poi la necessità di fare chiarezza rispetto alle competenze fondamentali in capo alle amministrazioni, tra cui la gestione della rete viabilistica provinciale; una rete che ha necessità continua di manutenzione ordinaria, ma direi anche straordinaria, per garantire la sicurezza degli utenti.

Anche in questo caso, negli ultimi anni c'è stata una drastica diminuzione degli invertenti, dovuta proprio alla carenza di fondi. In più, nell'ultimo periodo ho appreso dal Presidente della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, che lo ha denunciato con una lettera che abbiamo letto, l'impossibilità dell'Ente di assolvere alla funzione fondamentale della gestione delle strade provinciali. Nella sua comunicazione c'è una regolazione a far data dal 2 febbraio scorso.

Oltretutto, ho avuto occasione di partecipazione a una manifestazione legata alla messa in sicurezza della rotonda di Drubiaglio: devo dire un intervento assolutamente minimo che non ha avuto corso. Si tratta di fare una scarifica intorno alla rotonda e tutta un'altra serie di preoccupazioni e di lamentele, comunque di richieste di chiarezza sul futuro.

Ringrazio per la risposta che mi verrà data.

Utilizzo invece pochi secondi per riprendere quanto ho chiesto questa mattina. Nella riunione del Gruppo ho ricostruito, insieme al mio Capogruppo, la richiesta, fatta nell'ultimo incontro, di calendarizzare la mia interrogazione indifferibile ed urgente sullo stato dell'iter di selezione per la predisposizione dell'elenco regionale di idonei alla nomina di Direttore regionale di azienda sanitaria. L'ho già richiesto questa mattina; lo ribadisco adesso.

C'è un'assoluta necessità di avere queste risposte proprio per il gran parlare che si fa in questo periodo rispetto alla selezione.

Personalmente richiedo se, eccezionalmente, in questo caso può essere data risposta.
Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

L'interrogazione a risposta immediata della Consiglieria Ruffino pone la questione legata alle capacità, da parte delle Province, soprattutto in questa fase transitoria, di svolgere le funzioni fondamentali.

Sotto questo aspetto, noi ci troviamo in presenza di due elementi, di due riferimenti legislativi. Una è la legge Delrio dell'8 aprile 2013; l'altra sono le norme contenute nella legge di stabilità che, da un lato, impongono alle Province la rideterminazione del costo del personale alla data di entrata in vigore della legge Delrio diminuita del 50 o del 30% per quanto riguarda la Città metropolitana, dall'altro operano un ulteriore taglio di un miliardo di euro sul 2015, due miliardi sul 2016 e tre miliardi sul 2017.

Sotto quest'aspetto, devo dire che il tema è stato oggetto di grande attenzione da parte dell'Amministrazione regionale. In un incontro svoltosi subito dopo l'Epifania con il Ministro Madia, Ministro della Funzione Pubblica, il Presidente Chiamparino e il Presidente dell'ANCI Fassino, si sono affrontate queste tematiche arrivando, sostanzialmente, ad individuare un percorso che eviti la disputa ideologica e affronti, nel concreto, che cosa vuol dire l'applicazione della legge Delrio per quanto riguarda le Province e delle norme contenute nella legge di stabilità, per capire se il sistema ha la capacità di funzionare. Cioè se le risorse economiche che, a questo punto, rimarranno nella disponibilità delle Amministrazioni provinciali, sono nelle condizioni per far fronte alle funzioni fondamentali, assodato che, per quanto riguarda le funzioni affidate alla legge regionale, queste saranno a carico della Regione mediante il riassorbimento delle stesse, oppure mediante la stipula di convenzione con le Province per quanto riguarda la gestione.

Sotto quest'aspetto, la settimana scorsa si è svolto un incontro a Palazzo Chigi, nel corso del quale quanto era stato oggetto di espressione e di valutazione da parte del Presidente Chiamparino e del Sindaco Fassino ha trovato una sua attuazione. Sostanzialmente, è stato definito che il Piemonte, assieme alla Toscana, diventi un laboratorio nel quale si sperimenti, sostanzialmente, nel concreto, Provincia per Provincia, quello che è l'incrocio e le conseguenze dell'applicazione della legge Delrio e dell'applicazione delle norme sulla legge di stabilità.

Che cosa significa questo? Significa che, dalla settimana prossima, ci sarà a Torino una presenza di dirigenti dei diversi Ministeri interessati e con loro verranno, sostanzialmente, approfondite tutte le questioni: il costo del personale, il tema anche dell'eventuale messa in mobilità di personale in eccedenza delle Province e la capacità delle Province piemontesi di far fronte, fino al compimento dalla riforma del Titolo V della Costituzione, all'esercizio effettivo delle funzioni fondamentali.

Questo ci consentirà, alla fine di questo lavoro che deve essere molto intenso e molto breve, non di affrontare la questione sul piano, ripeto, della disputa ideologica, ma di fare emergere se il sistema regge o non regge; se il sistema regge con dei correttivi, sui tagli, sulle modalità attraverso le quali vengono definiti questi tagli. Voglio ricordare che le Province piemontesi sono tra le più penalizzate. Nel calcolo della riduzione dei trasferimenti, dei tagli lineari del passato, si sono considerati, anche nei costi intermedi, i costi per l'esercizio delle funzioni delegate dalle Regioni. Il Piemonte è una Regione che ha molto decentrato alle

Province. Questo lavoro ci consentirà di fare emergere la reale situazione e di individuare i necessari correttivi, con un'avvertenza.

La vera preoccupazione di questo lavoro non è tanto il 2015, ma soprattutto, il 2016 e il 2017. Quanto contenuto nella legge di stabilità, la possibilità delle Province di rinegoziare il debito con la Cassa Depositi e Prestiti, con la conseguenza che nel 2015 sarebbe totalmente sospeso il pagamento delle rate di ammortamento del mutuo, la possibilità per le Province di vendere a Invimit il proprio patrimonio affittato ad uffici dell'amministrazione statale (Prefetture e Questure, ci sono molti casi sotto questo aspetto in giro per il Piemonte) dovrebbe consentire nel 2015 il superamento di questa fase.

Indubbiamente, le preoccupazioni forti sono a partire dal 1° gennaio 2016 quando, anche in presenza di un debito rinegoziato, le Province dovranno ricominciare a pagare le rate di ammortamento del proprio debito.

L'elemento positivo è essere riusciti, sostanzialmente, grazie all'iniziativa del Presidente Chiamparino, a fare in modo che il Piemonte diventi una Regione pilota, che sperimenti concretamente l'applicazione di queste norme, facendo emergere, sostanzialmente, io credo, l'incapacità del sistema di reggere, di poter funzionare, quindi la necessità di correttivi che dovranno essere assunti sul piano della legislazione nazionale.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.37 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)